

IL TRIUMFO

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del genitore: Comunità, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cont. 10
 In quarta pagina Cont. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato costerà lire 10.

Conto corrente n. 1000

Da un gabinetto all'altro

Il gabinetto dei ministri, e dei sottosegretari di Stato, hanno dato luogo più volte a polemiche giornalistiche e ridotti poco lungamente in seno alla Giunta generale del bilancio. Essi disussero provvedimenti giganteschi nella parte finanziaria, e, per il momento, straripante dei gabinetti, sia per le loro nomine e promozioni, e sia per le loro dimissioni.

Dal bilancio distribuito dal ministro Luzzatti al Parlamento risultava — per citare un solo esempio — che gli addetti al gabinetto dei ministri e sottosegretari alla Camera erano 100, e al Senato 100. Il sottosegretario di Stato aveva un altro gabinetto, ben distinto da quello del ministro.

Lo scandalo che venne fuori da quella pubblicazione ufficiale fu grande, e la Gazzetta del Popolo colse l'occasione per fare una vera campagna contro il abuso di gabinetti.

Ma fu meno grande lo scandalo prodotto dalla stabilizzazione promozioni dei signori Verdinois, Capassa, Boselli, e altri addetti al gabinetto dell'on. Rudini, promozioni che in articolo morto con danno manifesto di continuità d'impiego per gli anziani, e condusse perfino alla nomina ad uciere del cocchiere del marchese Presidente del Consiglio. I poveri cavalli furono invece trascurati.

I componenti il Ministero Pelloux si sono bene guardati dal seguire le tradizioni rudiniane. Alcuni di essi si sono limitati al necessario, e altri hanno fatto a meno perfino di un capo di gabinetto. Nota, per esempio, che l'attuale ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro Aprile, non ha sentito il bisogno di un capo di gabinetto, né d'introdurre nel vecchio gabinetto i suoi favoriti. Tutte le sue nomine sono ridotte a quella del segretario particolare in persona dell'on. Carcano e Wollenborg.

Al Ministero delle Finanze le tradizioni dei gabinetti erano addirittura assurde. A queste tradizioni si sono egliano ribellati, e si sono posti per entrambi un solo gabinetto, composto soltanto del capo di gabinetto, del vice capo di gabinetto, e di due segretari particolari, uno per ciascuno.

Dopo l'assolutamente originale il modo con cui on. Wollenborg scelse il suo segretario particolare, non avendo egli né parenti, né amici, né elettori da collocare, fece buon viso alle raccomandazioni dei deputati amici, e così gran salis.

Egli scelse in un elenco di nomi dei candidati e li consegnò al capo del personale del Ministero, uomini Nazari con l'incarico di fare una severa istruttoria sui loro nomi, e sui precedenti di ciascuno. Ne venne fuori così una vera graduatoria, in base alla quale on. Wollenborg scelse a suo segretario particolare il più degno, il meno costoso, e il più quieto.

Egli conobbe il suo segretario particolare dopo di averlo nominato.

Il Papa ne rimane talmente prostrato, che dovette ricorrere necessariamente all'intervento del suo medico.

Ma, per quanto energico fossero le cure apprestate dal dott. Lapponi, pure non si poté immediatamente riparlare alla debolezza e all'abbattimento che si erano impossessati del Papa. Fu necessario un riposo assoluto prima, e poi il Papa si è dovuto imporre dei riguardi straordinari per alcuni giorni. Ecco tutto.

Di qui si originarono le voci di malattia per Papa, e di dimissioni di ministri, ecc. ecc.

Ora il Papa, passati le conseguenze di questo pargente inopportuno, sta benissimo, ha ripreso il suo abituale aspetto ed il suo solito vigore, ed è tornato completamente alle abitudini regolari della sua vita, ed anche nella palazzina d'estate nei giardini vaticani.

MONSIGNOR SCOTTON ASSOLTO

Il processo di Milano, 22 luglio. — L'on. si è svolto davanti al Tribunale di guerra il processo contro monsignor Scotton, per le leggende, ritenute sovversive, a tergo dei mitrati del Papa. Con monsignor Scotton, sedono fra gli accusati i commessi Dodi e Monti della ditta Bertarelli; Viviani e Civali, negozianti di oggetti sacri, e Brienza, commesso. Il Bertarelli è latitante.

Lo Scotton, interrogato, dichiara di non aver mai ritenute incriminabili le scritte, che datano dal 1877. Aggiunge che il litografo Bertarelli lo avrà assicurato di aver ottenuto l'autorizzazione per la pubblicazione di quelle scritte. Gli altri imputati dichiarano di non aver avvertito il tenore delle scritte. Del resto non credevano, per la loro posizione, di incontrare alcuna responsabilità.

Seguono i testi, fra i quali monsignor Mantegazza, vescovo ausiliare di Milano: Negò di aver concesso l'imprimatur alle immagini, e alla loro diffusione inopportuna.

Lo Scotton, dopo sulla propaganda, intransigente dell'imputato e dei suoi fratelli, raccontando particolari interessanti. Gli altri testimoni depongono in favore.

L'avvocato difensore non ravvisa gli estremi del reato, e ritira l'accusa, contro Scotton e gli altri.

I difensori si associano, e il Tribunale assolve tutti per insistenza di reato; ordina però che sia trattone lo Scotton a disposizione di altre autorità giudiziarie, mentre concesso accomiare all'autorità militare di Firenze, dove si diffusero le scritte incriminate.

Ecco in breve quali furono le deposizioni del di Breganze, alle quali si accenna in questa corrispondenza.

Gli Scotton, disse, i testi sono tre fratelli, tre corpi, e un'anima sola. Essi esercitano una grandissima influenza in paese, occupandosi gli amici, anche con soddisfacimento di interessi materiali. Tre o quattro anni fa erano padroni del Comune; l'altro, mons. Scotton, direttore della parrocchia, era il di. di sindaco.

La Chiesa di Breganze ormai non serve più a scopi di culto; vi si recitano delle commedie, dei dialoghi, nei quali l'altro Scotton rappresentava la partata «Diavolo»; del «Erasmone», o con ciò s'intendeva a tirare ai liberali, ai social, come si dice là. Si eccitavano per tal modo le masse, ed anch'io mi sentii dire più volte dai contadini in senso d'odio e di minaccia: la boia! (la bolle!).

E la loro propaganda intendeva a doppiare il sentimento patriottico, a fanatizzare la popolazione, non soltanto del villaggio di Breganze, ma degli altri paesi della provincia, ed essi, mediante un abilissimo gruppo di influenza, anche presso i ministri liberali, arrivavano a sventare tutte le conseguenze di rapporti a loro carico; e credo che per ottenere il loro placet siano riusciti persino a mettere di mezzo l'influenza massonica; cosa strana, della quale è difficile dar la prova, ma che pure è avvenuta.

L'imputato mons. Scotton a questo punto narra che il trattato non di concessione d'un placet, ma di revoca di una sospensione, per cui si liberò personalmente il ministro Zanardelli, e questi aderì alla istanza, che era raccomandata da due influenti senatori e da persone della Casa Reale.

La scissione dei socialisti in Francia

Scrivono da Parigi, 22 luglio: «L'affare Dreyfus ha protetto la scissione completa del partito socialista. Da una parte ora sono i socialisti veri con Jaures per capo; dall'altra i socialisti cesarei di Rochefort.

La scissione era in germe da molto tempo. Le due parti avevano punti di partenza diversi, e non si accordarono in uno scopo uguale, soltanto perché era lasciato nell'indefinito.

Il programma dei socialisti di Jaures è il vero socialismo, il quale consiste nello sconvolgere le basi della società attuale per creare della rovina un'armonica eguaglianza. Programma di questo sta male in piedi, e che non si può applicare pratica.

Quando si tratta di precisare il che è il socialismo, si rivolge a un socialismo, nessuno ci si raccapozza più. Volete, con una fabbrica di vostri sulle basi del collettivismo, e fin presto col più borghese dei fallimenti, e delle dispute in famiglia.

Per Rochefort il socialismo serve di base al più autoritario dei despotismi politici, anche all'estero, nella rivincita. Azzo l'antisemitismo, non tanto in odio delle ricchezza israeliti, ma perché quelle ricchezza ed i loro possessori sono un ostacolo alla guerra.

Jaures ed i suoi non vogliono nessuna guerra ed al loro non impo- nta niente dell'Alzizia, fanno la guerra al capitale soltanto senza distinzione di culla; Rochefort del capitale si occupa poco, ma molto invece dell'esercito. Non era possibile conciliare queste due potenze così opposte.

Per momento Rochefort è in via di Parigi; non tutti i suoi seguaci si rendono conto delle sue effettive aspirazioni, il suo seguito è però immenso. L'argutezza dei paradossi che pubblica ogni giorno collo spirito brioso che gli è speciale, fascina il popolo, che non distingue facilmente i ragionamenti veri dai falsi. Non credo che potrebbe passare dalle parole agli atti; troverebbe davanti a sé ostacoli insuperabili. Per momento egli comanda. Singolare destino di un uomo che fu non solo tante volte nella polvere, e non solo tante volte agli altari; che manca delle qualità per qualunque disimpegno di affari, e che demolì l'Impero incendiando Parigi, credi Boulanger, rovesciò, Melino, colla sola potenza della sua penna, ed ora protegge ed assicura l'esistenza al Ministero Brisson.

Se i 50 voti nazionalisti ed antisemiti della Camera, si ritrassero dalla maggioranza, il Ministero cadrebbe. La forza effettiva del Gabinetto Brisson sta in Cavalagno, Lockroy e De- cassé, i quali vi rappresentano la politica militare ed attiva. Brisson, Bourgeois e Sarcelle, i repubblicani d'Astori, ma dottrinari, non possono eccitare la immaginazione popolare.

Nel Ministero vi è una linea di demarcazione che separa i tre primi dai tre secondi. E questa linea è ideale, egualmente, ora i socialisti. La polemica fra Jaures nella Petite République e Rochefort nell'Intransigent, è molto curiosa per le accuse, che si scagliano a vicenda e per la forma che ha.

I socialisti di Jaures non guadagnano terreno, anzi ne perdono ogni giorno, malgrado le concessioni che fanno al socialismo dominante. Brisson evidentemente sarebbe con essi più volentieri che cogli altri, anche senza dividerlo le loro idee sociali. Come già dovette gettare a mare il bagaglio radicale dell'imposta sulla rendita, così deve accettare di essere il pupillo di Rochefort, ed in olocuato a lui egli sacrificò Dreyfus, Zola e gli intellettuali, perché questa questione, che doveva rimanere unicamente giuridica, divenne il perno della politica generale in Francia.

I nostri rivoluzionari, che hanno fissato a Parigi il quartiere generale, di dove dirigono le forze insurrezionali italiane non soltanto in Italia ma anche quelle sparse in tutta Europa. Jaures non s'attardano con Rochefort. Talora anzi lo qualificano con epiteti che non ammettono di ripetere.

Ne pare che i nazionalisti francesi si curino molto di essi, anche avendo relazioni personali con alcune individualità del partito. Il partito socialista di Jaures non ha in Francia alcuna probabilità di trionfare neanche in parte. Il patriottismo veramente ge-

nerale, gli interessi economici cotto- potenti, opporranno ognora una barriera alla loro propaganda; nuovo insegnamento utile per gli italiani, per soffocare sotto l'ardore di patria le dottrine che demoliscono, quanto debbo avere l'uomo di più sacro: la famiglia o la patria.

I nazionalisti non amano certamente l'Italia attuale, sarebbe ingiustizia però non riconoscere che se il loro patriottismo è un'aberrazione nevrotica, nella forma o nelle manifestazioni, ha però per base il più nobile dei sentimenti, il desiderio di vedere la patria grande, forte, dominatrice del mondo.

La Turchia aumenta il suo esercito

Costantinopoli 23. — Il Ministro della guerra è intenzionato di rafforzare l'esercito, aumentando l'effettivo in tempo di guerra con centosessanta battaglioni di riserva. Ciò costituisce un aumento dell'esercito di dieci divisioni e mezza, e dovrebbe compiersi entro l'anno corrente. Dicei che il provvedimento già stato specialmente provocato dagli sforzi della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro, per rinforzare i rispettivi eserciti dopo gli avvenimenti di Kotchawo e Borana.

Altri 200 milioni per la flotta inglese

Londra 23. — Il ministro della marina, Gaschen, presentò ai Comuni un progetto di credito suppletivo per 200 milioni per eguagliare la flotta britannica alla flotta di due Potenze qualunque siano.

La guerra ispano-americana

Garofa si unirà agli spagnoli per combattere contro gli americani? Parigi 23. — La lettera di Garofa comandante degli insorti cubani, al generale americano Shafter, produce qui grande impressione.

Il capo cubano ha annunciato al generale degli Stati Uniti che egli si ritirava, coi suoi soldati, sulle montagne, non potendo più sopportare la indegnità che gli si facevano subire. Qui si crede che Garofa andrà, con le sue truppe, a raggiungere a Holguin gli spagnoli, per combattere, insieme con questi, contro gli americani.

Manilla resiste

Madrid 23. — Gli spagnoli respinsero un nuovo attacco contro Manilla. Gli insorti perdettero cinquecento uomini; gli spagnoli cinquanta.

Bombardamento

Una nave spagnuola affondata. Keywest 23. — Gli americani bombardarono il 21 luglio la baia di Nipe al nord-ovest di Cuba ed affondarono l'incrociatore spagnuolo Jorge Juan, il cui equipaggio si è salvato.

La squadra degli Stati Uniti in Europa

Parigi 24. — Pare che gli Stati Uniti siano fermamente decisi a mantenere il piano prestabilito di portare la guerra sulle coste della Spagna. Una potente squadra partirà quanto prima con questo obiettivo.

La cattura di un altro vapore inglese

Keywest, 24. — Una cannoniera degli Stati Uniti catturò a Sagunlagrande il vapore inglese, Regulus.

Le trattative di pace sospese per avidità degli americani

Madrid 24. — Si afferma che sono state sospese le trattative per la pace già iniziate, stante l'atteggiamento degli Stati Uniti. Il Governo è convinto che a Washington non si vuole la pace prima che non sia effettuata l'occupazione di Manilla.

La squadra inglese nei porti della Spagna

Madrid 24. — La squadra inglese, composta di 18 navi, sotto il comando dell'ammiraglio Hopkins, è arrivata a Santiago (Andalusia).

I DRAMMI DELLE NOSTRE ALPI

Un cadavere sul Monte Bianco. Una carovana d'alpinisti, partita da Courmayeur per il Monte Bianco, trovò, prima di giungere alla capanna del Dôme e sul ghiacciaio omonimo, il cadavere di un giovane alpinista, morto da parecchi giorni.

Da informazioni assunte dal capo guida Revel, ecco ciò che si venne a sapere.

L'infelice turista aveva la mania ge-

ricolosa ed assurda di viaggiare solo. Il 10 corr. aveva traversato il colle del Gigante senz'altro compagno che la piccozza. Dopo due giorni di soggiorno a Courmayeur, volle tentare l'ascensione del Monte Bianco dal versante italiano, poiché dall'altro pare che l'abbia fatta già l'anno scorso da solo.

Il capo guida, al quale l'alpinista, Carlo H. N. Reigel, americano, di poco più di venti anni, richiese alcune informazioni sulla strada, lo scongiurò di non avventurarsi solo sui ghiacciai del Monte Bianco, la cui salita è lunga e faticosa, gli enumerò i pericoli ai quali andava incontro inevitabilmente. Ma a nulla valsero le sue esortazioni, ed l'altra diceva, che trovava gusto a vincere le più aspre difficoltà della montagna senz'altro aiuto che la propria abilità e conoscenza. E il 12 parti con scarse provvigioni, a quanto consta, o più non se ne seppe.

Il capo guida, prima di lasciarlo, si fece promettere che giunto a Chamounix, avrebbe telegrafato circa l'esito dell'escursione, che diceva il turista, non doveva impensierire.

Diceva il turista: «Volevo prendere il cadavere».

Un pecchero al giorno. Nulla più diversa o contraddittoria di questo singolare e di questo puerile onore e gli onori. Quanto più si ha dell'ordine, tanta minore probabilità vi è di avere gli altri.

Cognizioni utili. Un agricoltore ci scrive: «Molti al lago non che le patate quest'anno marciscono facilmente. La causa di ciò è che le patate vengono lavate poco dopo di averle estratte dalla terra e ripolite con ciò da quel po' di terra che resta loro attaccate. Quelle terra invece di il mezzo per conservarle sane, ed è perciò vantaggioso di lavare le patate soltanto immediatamente prima di cuocerle».

La sanga. Loggolo. 3. Ognor velai inchiatto. 4. O trovi nella testa? 5. A pochi e uccelli inuati. 6. Spesso riesce funesta. 7. A vincitori di popoli. 8. Fu ricompensa ambita. 9. Non affarimi l'indovina. 10. Se fu carissima vita.

VARIETA

Spiegazione del loggolo preced. TITO, TROTA, TORI, TORRI, BIRATTO.

Per dire: «Si parla, nel salotto intellettuale del Pado- tino, dell'ultimo volume delle Opere postume di un gran letterato».

— Nini — dice Pantolini a suo figlio — a scelta per frame profito. A proposito, sai che cosa è un'opera postuma?

— No, papà.

— Piccolo anino!... Si chiamano così i libri che un autore scrive dopo la sua morte.

PROVINGIA Gemona, 23 luglio. Varia.

Desto somma meraviglia in paese la notizia che dalla nostra Congregazione di carità ancora nulla si è fatto circa il mandato di liquidazione e divisione del patrimonio del disgiunto Circolo di S. Giuseppe, benché abbia avuto nota del Prefetto di rigetto del ricorso inoltrato dall'ex presidente Bonanni. Non si è disquisito il motivo di tale prolungata inazione, vari sono le diarie, che non raccogliamo per ora. La Bonnerita Congregazione è composta di quattro membri liberali e quattro clericali; tre di questi ultimi — soci, direttori e presidenti dell'ex Circolo — da soli si allinano, non potendo intervenire a liquidare se stessi, la soluzione del problema, in omaggio a superiore invito, resta affidata al presidente, persona egregia, all'operosità del membro anziano ed alla buona volontà dei colleghi. Decidetevi signori a sciogliere il nodo, che non è gordiano, tanto per decoro vostro quanto per i dotti riguardi verso i terzi interessati!

PROVINGIA

Ci consta che fu presentata una istanza al sindaco onde questo riportò in Consiglio la fatta domanda di denominare Piazza XX Settembre la Piazza Nuova, domanda che fu fatta fino dall'Ottobre 1897, e circa la quale il Consiglio, su proposta del Bonanni, stabilì di soprassedere essendo allora, disse il Bonanni, gli animi troppo eccitati. Speriamo che a quest'ora, delle tante piogge avute, gli animi si sieno calmati.

Altra istanza sarà presentata quanto prima alle Autorità competenti ove si

dimostra la incompatibilità di consigliere ed assessore comunale o di membro dell'Opera Pia (quale), dell'intransigente prete Francesco Elia; ciò in base agli articoli 29 della Legge comunale ed 11 delle Opere Pie, Leggi che non dovrebbero esistere solo di nome.

L'on. Morpurgo. Scrive il Foglietta.

L'on. Morpurgo con la sua consueta sollecitudine, in seguito al desiderio espresso da parecchi cittadini e ripetuto anche a mezzo del nostro giornale, ha subito dirittamente intavolato pratiche con S. E. il ministro della guerra per un più prolungato soggiorno tra noi della Compagnia Alpina dopo ultimato le grandi escursioni ed i fieri di combattimento.

Sappiamo che S. E. il generale San Marzano ripose al nostro deputato, che una disposizione d'indole generale concernente quest'anno a ritardare l'invio delle truppe Alpine alle rispettive sedi, e che studierà il modo di prolungare, compatibilmente alle esigenze di servizio, il loro ritorno alle sedi invernali.

Prattanto esprimiamo i sensi della nostra gratitudine all'on. nostro rappresentante al Parlamento, che anche in questa circostanza ha addegnato il suo vivo interessamento d'appagare un legittimo desiderio di questa cittadinanza.

GRAVE INCENDIO. Tre case bruciate.

Palmanova, 28 luglio. Ierseri, verso le 6 pm, nella vicina frazione di Sottoselva, scoppiò un violentissimo incendio, che in brev'ora assunse proporzioni allarmanti; bruciò, interamente 3 case coloniche ed l'elemento divoratore spaventevolmente estendendosi, minacciava seriamente anche le case vicine.

Al primo allarme le autorità furono sopra luogo, immediatamente seguito da una compagnia di soldati, comandata dal signor tenente Salarelli, la pompa municipale, quella dell'altovineo ed una di proprietà del signor Ing. Buri, prontamente inviato da Palmanova, valsero a circoscrivere e domare l'incendio, evitando dei guai maggiori. Il lavoro di spegnimento, al quale presero parte autorità, soldati, popolani e cittadini procedette con attività, e vanno particolarmente segnalati il sindaco Ing. Sena, il signor Pretore, i signori Arigo Antonelli e Stefano Stefanato e tanti altri dei quali ora mi sfugge il nome.

Dopo 5 ore il fuoco fu spento e non rimase che un cumulo di macerie fumanti, sinistramente illuminato da qualche improvviso bagliore. La causa dell'incendio doversi ascrivere alla fermentazione dei foraggi accumulati in questi giorni. I locali bruciati, di proprietà della signora De Checo, erodono assicurati; purtroppo però non può dirsi altrettanto del frumento, di spettanza dei miseri coloni, che andò distrutto. Era fortuna non si ebbero a bruciare vite umane.

Grave disgrazia. Nella notte di sabato a domenica, in Porpetto, un povero vecchietto, di circa 70 anni, dopo di essere stato, ad aprire il portone del cortile perché entrassero i suoi famigliari con dei carri di frumento, risaliva una scala esterna per tornare a letto, disgraziatamente scivolò e cadde, e nella caduta riportava tali lesioni alle teste da morire poco dopo.

Pro domo sua.

Vengo a conoscenza che giorni or sono, alcuni signori, che hanno l'aria di tecnici, in luogo pubblico e con parole poco parlamentari, formularono delle osservazioni a carico del progetto di illuminazione elettrica di S. Daniele e Spilimbergo, con officina di produzione della corrente presso Maseris, da me studiato e che non potrà essere eseguito, per quelle ragioni che trovo esposte al pubblico nella corrispondenza sulla «Luce elettrica» pubblicata il 18 corr. in questo pregiato giornale.

Osservarono quei signori che io incorsi in errore quando supposi di poter alimentare l'illuminazione elettrica di Spilimbergo dalla stazione di Maseris, perché se alla stazione generatrice fossero disponibili 60 cavalli, a Spilimbergo non ne arriverebbero che una ventina.

Faccio notare a quei signori tecnici che detta stazione generatrice disterebbe da S. Daniele 7200 metri e da Spilimbergo 6800 metri; che la perdita della conduttura a 3 fili di 4 millimetri può ridursi al 6 per cento; che la forza disponibile in Maseris è di 115 cavalli e così, potrebbero essere utilizzabili più di 50 cavalli in ciascuno dei due centri di distribuzione.

Aggiungo poi che il duplica im-

pianto di S. Daniele o Spilimbergo richiede l'impiego di un capitale di poco superiore a quello richiesto da uno solo dei due impianti, ed una spesa d'esercizio pure di poco maggiore, e che, mentre lo dico certamente realistico, sono convinto che tutti gli altri impianti di luce elettrica per uno solo dei due centri, qualunque stazione di produzione possano avere, riuscirebbero certamente speculazioni affatto sbagliate.

S. Daniele, 21 luglio 1898

Giuseppe Pascoli.

Un bravo giovane friulano. All'Accademia Navale di Livorno sono terminati gli esami degli allievi dell'ultimo corso, e vennero dichiarati promovibili a guardiamarina 32 su 34 allievi. Il primo è il friulano ex. Porcin.

Congratulazioni. Un colpo di scure. In Palozza Faloschini Giovanni venuto a divoquio per gelosia di mostiere con certo Vincenzo Baranai ricevette da questi un colpo di scure che gli cagionò frattura del braccio sinistro giudicata guaribile in un mese.

La roba degli altri. A Spilimbergo fu arrestato Cominotto Giuseppe contadino del luogo, siccome autore del furto d'una coperta di lana del costo di lire 7 in danno dell'amministrazione militare.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Nuova filanda. Leggiamo noi

Corriere di Gorizia: «A Carmona una società di capitalisti ayizzeri erigono una filanda di seta, trasportando cioè un stabilimento dal Cantone Ticino, visto che ora colà vi sono molte restrizioni per simili industrie».

UDINE

Si torna a parlare di un Prefetto per Udine. Telegrafano da Roma in data di ieri sera alla Gazzetta di Venezia:

«Si annuncia che sono stati spediti alla firma Reale i decreti per un movimento prefettizio limitato alle provincie di Udine, Treviso, Pesarò, Ravenna».

Non è però noto ancora se ci sia un prefetto disposto a muoversi per venire a Udine!

Il Sindaco resta. Il co. cav. di Tranfo, in seguito al voto unanime del Consiglio comunale, si è dichiarato disposto a rimanere nella carica di Sindaco fino alle prossime elezioni amministrative che avranno luogo nel venturo anno.

Registriamo con piacere questa notizia, che certo sarà appresa con soddisfazione dall'intera cittadinanza.

L'ing. Canofani invece persiste a non voler rimanere nella Giunta, nonostante il voto di piena fiducia del Consiglio. L'egregio uomo — che ha prestato lunghi e proficui servizi al Comune — si è anche congedato dal personale dell'Ufficio tecnico municipale.

Pai giorni venturi. Ecco le predizioni di Chiopio per questi ultimi giorni del corrente mese:

26 — Un po' di sereno con breve pioggia o temporale segnalarsi quasi ovunque con qualche ritardo nelle stazioni occidentali. Ad una certa ora del pomeriggio, farà seguito tempo sereno e temperatura estiva, mitigata da venti sensibili e forti da ponente, a libeccio, fra la sera e la notte.

27 — Tempo splendido; non troppo caldo a causa di altre frequenti e forti raffiche di vento a ponente spiranti durante quasi l'intera giornata.

28 — Ancora tempo sereno fra il mattino e le prime ore del pomeriggio; coperto con alcune gocce di pioggia, prima, e poscia forte temporale fra la sera e la notte.

Dal 29 al 31 — Prevalenza di tempo coperto e temperatura bassa. Temporali ed intermperio, estesissimi in principio, হয়েe settentrionali con piogge benefiche e tempo notoso (f) in seguito e specialmente verso la fine.

Società operaia generale. Per l'assemblea dei soci andò deserta per mancanza del numero legale. Tutti i membri della Direzione, erano però al loro posto.

L'assemblea in seconda convocazione avrà luogo domenica prossima alle ore 11 ant. nei locali della Società e sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Uscite l'«Amaro Bareggi», a base di ferro China Rabarbaro, tonico, digestivo e ricostituente.

Contro le pubblicazioni avverse. Il ministro Finocchiaro ha diramato una circolare riservata ai procuratori generali, la quale spiega la maggior energia ad impiegare la diffamazione dello stampo, opuscoli e giornali che contengono articoli d'indole sovversiva, ricordando che al sequestro deve seguire il regolare procedimento penale.

Udine - Fiera di S. Lorenzo - Agosto 1898

Programma delle corse al trotto

che avranno luogo nei giorni 7, 14 e 15 agosto nell'ippodromo del Giardino (sviluppo della pista metri 525), riconosciute dall'Unione ippica italiana per il trotto.

Primo giorno, domenica 7 agosto. Premio di Udine, lire 1700, delle quali 900 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo; per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni sesso. Vincere tre prove. Entrata lire 20, forfait lire 10. Distanza 1575 metri.

Secondo giorno, domenica 14 agosto. Premio di incoraggiamento, lire 900, delle quali 400 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo; per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Trieste e Gorizia. Vincere due prove. Entrata lire 10, forfait lire 5. Distanza 1575 metri.

Premio del Castello (Handicap), lire 1100, delle quali 600 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo; per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni sesso. Vincere due prove. Entrata lire 20, forfait lire 10. Distanza minima 1575 metri.

Terzo giorno, lunedì 15 agosto. Premio delle pariglie, lire 1800, delle quali 800 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo; per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni sesso. Vincere due prove. Entrata lire 20, forfait lire 10. Distanza 1575 metri.

Premio del prato (minima classe), lire 150, delle quali 100 al primo e 50 al secondo; per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni sesso con record di 1'50" o peggioro e senza record. Vincere due prove. Entrata lire 5, metà forfait. Distanza 1575 metri.

La Commissione a Giuria. Conte Daniele Florio; dott. Lucio de Fornera, conti Cinto e Luigi Frangipane, conte dott. Andrea Groppiero, march. Francesco Mangilli, comm. Elia Morpurgo, dott. Costantino Perusini, conte Guido Da Puppi, dott. cav. G. B. Romano, fattori Vittorio G. B. Ballico, Assessore delegato avv. Emilio Volpe, Segretario avv. Giov. Maria Cantoni, Giudice al cronometro Angelo Arrighini, Starter handicapper Pasquale Valsassura.

Una distinta giovane concittadina è la signorina Maria Borra fu Massimo, la quale, agli esami di licenza normale, su 37 concorrenti alla patente di maestra, fu la sola ammessa alla grande gara d'onore per compito d'Italiano.

I bambini a Lido. Il sig. Giovanni Cornello informa col nostro mezzo le famiglie che hanno mandato bambini ai bagni di Lido, che sono giunti tutti bene a destinazione.

Per i monti. Stamano sono partiti per Stualeda Alta (Pontebba) i bambini stati scelti per la cura climatica alpina. Erano accompagnati dalla maestra signorina Dronin e dal dott. D'Agostini.

Gravissima disgrazia. Sabato sera verso le 9 e un quarto fuori porta Cossignacco nel casino di proprietà del sig. Eugenio Ferrari, il giovanotto Fantini Giovanni, da Udine, di anni 13, mentre attendeva a lavorare ad una trabbiatrice trasportando la paglia, nello scendere dalla piattaforma della trabbiatrice per passare sul carro della paglia, non avendo calcolato bene la distanza, scivolò e cadde andando a battere la testa sul selciato. Fu raccolto agonizzante, col cranio fratturato, e trasportato subito all'Ospedale, fu giudicato in istato gravissimo.

Abbiamo chiesto questa mattina notizia all'Ospedale, e ci fu detto che nelle condizioni del povero ragazzo Fantini è subentrato un lieve miglioramento. Il suo stato è però sempre grave.

Morte improvvisa. Verso le ore 11 ant. di ieri un povero vecchietto fu preso da improvviso male nel negozio del barbiere Angelo Butinascia in via Rada Sarpi.

Intervenuti, dietro chiamata, i medici Marzullini e Muroro, ne ordinarono il trasporto all'Ospedale, ed che fu subito fatta mediante la lettiga dell'Ospedale. Pochi momenti dopo che era stato

accolto, il povero vecchietto spirava, per paralisi cardiaca.

Egli è nato a Udine il giorno d'anni 74 orologio da Udine, ma che visse sempre in Udine, facendo l'imprenditore di lavori di stovatura (qu da pochi giorni.

È ora di Anelli. Cf. sottovestito. Lungo il Ledra, fuori Anton Lazzaro Moro, dopo il mezzogiorno, vi sono dei fanciulli che si bagnano nel canale in costume prettamente adamitico, e che usano uscire dall'acqua e guidare parole sconce quando per di là è obbligata a passare qualche donna e ragazza che si sia.

Non vi è bisogno di mandare in vigile in permanenza sul luogo, ma sarebbe anzi meglio che qualche vigile comparisca all'improvviso e metta in contravvenzione costosi mascalzoni.

Treni speciali festivi. La Direzione della tranvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, incominciando da domenica 31 luglio e fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta (tramona) ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20. Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta (tramona) ore 21.40.

La disgrazia di un ufficiale. Sabato mattina i reggimenti di cavalleria e fanteria fecero una esercitazione tattica lungo la strada Ulliano-Civile spingendo fino a questa città, l'avanguardia. Giunti al ponte sul torrente Matina, un tenente di cavalleria, essendosi impennato il cavallo, venne rovesciato, riportando contusioni; per fortuna non gravi, al ginocchio. Venne trasportato a casa a mezzo dell'ambulanza militare.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: «Il colonnello Crotti De Rossi passa in disponibilità; il sottotenente Pachon del 7. alpini è rimosso dal grado; Baldissera o Tam sergenti, sono promossi sottotenenti; il tenente colonnello Ronchi e il capitano Colletti della milizia territoriale sono chiamati in servizio temporaneo per 30 giorni al battaglione alpino «Gemona».

Indicatore postale. È stato pubblicato l'Indicatore postale - telegrafico del Regno d'Italia per l'anno 1898, il quale comprende un riassunto di tutte le disposizioni vigenti per i servizi dello posto e dei telegrammi, le relative tariffe ed un elenco degli uffici postali e telegrafici.

Il detto «Indicatore», al pari di quelli pubblicati in precedenza, si trova vendibile in tutti gli uffici postali e telegrafici e presso l'Unione cooperativa editrice, Roma, al prezzo di lire 1 la copia.

Sarebbe ora! Telegrafano da Roma che l'ispettorato delle ferrovie studia un progetto di miglioramento dei servizi, e l'aumento della velocità dei treni sulle principali linee. Esso domando le relative proposte alle società esercenti.

Smarrimento. Ieri venne smarrito un anello d'oro. L'onesta persona che lo avesse rinvenuto è pregato a portarlo all'Amministrazione del nostro giornale e gli sarà data competente mancia.

Volle farsi arrestare. Il pregiudicato e sorvegliato speciale, Giovanni Pellarini di Gabriele, d'anni 32 da Udine, si presentava verso le 23 di sabato al maresciallo delle guardie di città, completamente ubriaco, chiedendo ricovero per quella sera.

Il maresciallo non volentieri esaudiva il desiderio del richiedente dichiarandolo in arresto siccome contravventore, alla speciale vigilanza, non essendosi lasciato trovare alle 21 della detta sera in casa allorché vi giunsero le guardie per il debito controllo.

Sbornie fenomenali. Sabato sera i rr. carabinieri trassero nella camera di sicurezza della loro caserma certi Zaja Giovanni fu Vincenzo d'anni 51 e Zaja Rizzieri di lui figlio d'anni 20, muratori, nonché Gervasio Carlo d'anni 28 falegname, tutti da Udine, abitanti fuori porta Gemona, perché ubriachi in modo da non potersi reggere sulle gambe, s'erano messi a questionare fra di loro, attirandosi attorno in via Gemona una folla di curiosi.

Ieri mattina, dopo essere stati denunciati per contravvenzione all'art. 488, furono posti in libertà. All'Ospedale venne medicata la bambina Gismano Maria di Osualdo di anni 6 da Udine per essersi infesa accidentalmente un ago nel palmo della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 7 al 28 luglio 1898. Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 9. Morti 9. Esposti 2. Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio. Giovanni Fusero fabbro ferratore con Daria Major, casalinga - Antonio Prodelino, calzolaio, con Emilia Bura, sartà - Nicola Lascarella (cappella) (libretto) militaria) con Caterina Calogari, sartà - Artide Rodolfo Moraschi, con Pasina Maria Rita, civile - Ferdinando Lodolo, agente di custodia, con Virginia Masoli, casalinga.

Matrimoni. Giov. Batt. Tomutti, agricoltore con Anna Cecutti contadina - Luigi Lodolo, carabinieri, con Elena Cibalto, casalinga.

Morti a domicilio. Emilia Zilli di Ferdinando, di giorni 7 - Rosa De Maria Cappelletti fu Nicola, d'anni 67, casalinga - Felicità Lorio fu Giacomo, d'anni 70, maestra elementare - Clementina Palù di Giuseppe, di mesi 9 - Anna Cottari-Lespi fu Giov. Batt., d'anni 69, casalinga - Giacomo Quino di Giovanni, d'anni 47, agricoltore - Eustachio Miesio di Luigi, di mesi 10 - Maria Bulfon di Santo, di giorni 8.

Morti nell'Ospedale civile. Giovanni Cussigh fu Giuseppe d'anni 37, agricoltore - Giacomo Paroni fu Antonio, d'anni 25, fabbro - Antonio Cossichetti fu Andrea, d'anni 85, agricoltore - Giovanni d'Ambrògio fu Domenico, d'anni 70, condafuola - Marilena Piasin-Castarutti fu Giuseppe, d'anni 61, extra - Giovanni Gorzi fu Giuseppe, d'anni 80, braccatore - Giocchino Noggerotto di Marco, d'anni 43, servo - Lucia Zanotti-Adami fu Giovanni, d'anni 83, frattivendole. Totale N. 16 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

«No, l'ire della sorte Durabili non son l'empia e feroca Con chi tace di lei; ma quando incontra Virtù allora li generosi petto: Fracche gli impeti lussuosi, e s'ambia aspetto».

Aveva bon ragione di scrivere: «odi della sorte, egli che da semplice garsone da legnauolo, fin poeta cesarino in mezzo al lusso, agli amori della Corte di Vienna».

Vogliamo alludere a Pietro Trapassi, al Matagosta; del quale benché la maldicenza normoni qualche cosa circa la protezione accordatagli dal giuriconsulto che tolse a proteggerlo, si può pur sempre dire che fu prediletto della fortuna.

Ma veniamo a noi. Se s'ebbero tempi calamitosi, tempi nei quali si necessaria quella virtù sicura che vince le ire della sorte, sono certamente gli attuali. Gli affari avariati, le imprese dubbie, l'impiego del danaro difficile e mal sicuro. Parebbe dunque non tentare un colpo, quando specialmente le condizioni si presentano in modo favorevolissimo!

Questo si può dire della Grande Lotteria di Torino studiata così bene, sotto tutti gli aspetti, da potersi dire: non plus ultra del desiderato del pubblico.

Con cinque lire si acquista un Biglietto che può vincere Duecentomila lire - Centomila - Cinquantamila ecc. Con cento Biglietti e Cento. Quindici di Biglietto la vincita è sicura.

I premi in numero ottomila per l'importo di Due milioni sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da Boni, del Tesoro.

L'Estrazione è fissata irrevocabilmente al 15 Settembre prossimo.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandando ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di Biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Max Temp, Min Temp, Rainfall, Wind. Data for July 24-28, 1898.

Temperatura massima minima all'aperto 19.0 minima all'aperto 17.5 minima all'aperto 16.4 minima all'aperto 17.2.

Cronaca giudiziaria

L'ultimo desiderio d'un condannato a morte.

Il Pester Lloyd ha da Filippopoli: «Un testimone oculare della esecuzione del noto capitano di cavalleria Boiceff e del suo complice e prefetto di polizia Novelic, condannati a morte per l'assassinio della cantante inglese Anna Simon, racconta il seguente fatto: Prima della esecuzione si chiese a Carlo Novelic quale fosse il suo ultimo desiderio. Novelic domandò allora che Boiceff venisse impiccato prima di lui, e perché — aggiunge — potrebbe darsi che impicchio me e che lui lo lasciano scappare».

Scienze - Lettere - Arti

L'autore del verso

appena vidi il sol che ne fui privo... Il Corriere della Sera aveva aperto una specie di gara fra i letterati per scoprire chi sia l'autore del noto verso: « Appena vidi il sol che ne fui privo ».

Lo scoprì subito a Bologna nella persona del vecchio avv. Enea Mazzotti, altrettanto disilluso professionista quanto appassionato cultore delle lettere.

Il Mazzotti scrive al Corriere e al Resto del Carlino che il famoso verso si trova in una lettera del poeta Luigi Tansillo e la terza è questa:

Oh fortuna volubile e leggiera, appena vidi il sol che ne fui privo; ed al contante dal dì giunse la sera.

Ed ora due parole sul poeta Tansillo. Il Mazzotti dice di Giovanni Bruno, nacque precisamente in Nola di famiglia patrizia, intorno all'anno 1510 e visse a lungo a Corte prima in Napoli, poi in Sicilia a fianco di D. Garcia figlio di D. Pietro Toledo marchese di Villafranca, succeduto al cardinale Pompeo Colonna del grado di vicere.

« e non mena valoroso, che letterato, e da montare le lodi di poeta amoroso e di soldato ardito ».

Già stufa di uomini sommi, tra i quali Tarquato Tasso; e in una notizia promessa alla magnifica edizione livornese del L'Aspi nel 1782, si legge che « non mancò chi azzardasse di decantare le sue opere, superior di merito a quelle dell'istesso Petrarca ».

Il primo poemetto pubblicato dal Tansillo, fu un « pit me' mono » che un capolavoro di pornografia. E il Vendemmiatore, un poema così licenzioso che fu proibito dallo stesso autore, anche perché il soggetto, portato fuori dalla terra che lo ispirò, avrebbe perduto, a suo parere, ogni grazia, come quello che ritraeva un usanza « di que' tempi, all'epoca della vendemmia, no quali al più basso ed oscurò uomo che visse e l'esse dire al più alto signore e alla più alta nobil donna che vada, tutte le ingiurie che vuole ».

DAI CAMPI

DAI PRATI

La fillossera in Italia.

Dalla relazione del direttore generale dell'agricoltura, comm. Siemoni, sulla fillossera in Italia ricaviamo queste notizie:

Sono immuni dal flagello le regioni del Veneto, degli Abruzzi, della Basilicata, Puglia e Napoli.

Altre regioni, le quali figurano invece le sono in un numero limitato di centri infetti, ed hanno fra questi centri è la zona intensivamente coltivata una tale distanza e tali ostacoli naturali che la loro condizione odierna è il pericolo. D'invasione, non sono gran fatto; più gravi di ciò che siano nelle regioni immuni.

L'Emilia, per esempio, ha due Comuni infetti nella provincia di Bologna, la Romagna ha due Comuni infetti nella provincia di Ravenna; la provincia di Ginepro ha poco più di un centinaio di fillosserati, nei Comuni di Briga e Fenda, la provincia di Torino ha la sola infezione di Val d'Aosta.

Nell'Italia centrale, fatta eccezione per l'isola di Ischia, non c'è altra via di salvezza che la ricostituzione dei vigneti, la provincia di Pisa ha 5 Comuni infetti, 5 Firenze, 5 Arezzo, 1 Siena, 1 Grosseto, 5 Perugia, 2 Roma.

Il disastro dunque per l'Italia è concentrato nelle isole e nella Calabria. Ed sola provincia di Sassari ha 75 Comuni infetti, quella di Caltanissetta 24, Messina 60, Catania 50, Reggio Calabria 61 e via via.

I Comuni infetti in tutto il Regno sono 672. In soli 10 l'infezione è stata soffocata con la distruzione dei vigneti. In 38 si applica sempre il sistema distruttivo.

La superficie distrutta misura ettari 197,33. La superficie fillosserata tuttora produttiva ettari 122,925,78. Estensione fillosserata improduttiva, ettari 223,168,82. Vigneti distrutti dal Governo dal 1878 al 1897 ettari 723,82.

I NAZARENI IN UNGHERIA

Gli uomini che hanno fatto delle armi. Di tanto in tanto, al tempo della conscrizione militare, si sente dire che gli adepti della setta dei nazareni si sono rifiutati di prendere le armi, e si sente deplorare anche l'estendersi pericoloso di questa setta religiosa in Ungheria.

I fedeli ai comandamenti di Cristo vivono quieti e segregati dal mondo nel bassopiano ungherese e nelle ro-

mantiche Valli transilvane; ed è specialmente nella pianura ove il Tibisco scorre per andarsi a versare nel Danubio, che questa setta, perseguitata con implacabile accanimento dalle autorità «osasiatiche» militari, va sempre più prendendo piede, tanto che oggi conta 70 mila seguaci.

Nella fondazione lo avvisarono Fröhlich, e i suoi discepoli, Giovanni Denkel, Giovanni Kropatschek e Lovodivo Hencsek, la trapiantarono, intorno al 1840, in Ungheria. Dei nazareni si sa generalmente soltanto che seguono in tutto e per tutto l'Evangelo, che dei sacramenti non riconoscono che il battesimo e l'eucaristia, che aborriscono dal portar le armi, e non si assoggettano al servizio militare se non costretti.

Recentemente lo scrittore ungherese Antonio Ujlaki pubblicò sul nazareni un libro molto interessante, che intitolò: « Biblias emberek ». (Gli uomini dell'Evangelo). In una serie di sobrii felicissimi egli ci descrive i nazareni in tutte le circostanze della loro vita, la loro conversione, la propaganda, il loro contegno nell'esercizio, la ripulizione dai piaceri mondani, i matrimoni, la radunanza, ecc. Alcuni fra questi schizzi sono belli, e ben presto si acquista con Ujlaki il convincimento che i nazareni, con tutta la loro apparente innocuità, sono degli innovatori pericolosi.

Gli uomini dell'Evangelo — dice l'Ujlaki — si perdono, dopo lunghi interrotti esercizi spirituali nel misterioso mondo della Scrittura. Se ne vanno essi a capo chino, evitando ogni rumore e ogni vanità; parlando a voce bassa, con l'aspetto contristato. Farebbe che si pentissero di qualche cosa, che avessero dei rimpianti, delle aspirazioni a ridestarsi, dopo un lungo lungo sonno, in un mondo migliore, fantastico, divino; un mondo ove l'uomo è senza peccato, dove la legge non è fatta per esser calpestate, dove l'esecutore non può sequestrare gli averi della vedova; un mondo di quieto non turbato dal tonar dei cannoni, dai lamenti dei feriti. Essi sognano un mondo in continue relazioni col cielo; un mondo ove l'uomo vive soltanto col corpo, mentre l'anima è vicina agli spiriti celesti; un mondo ove ogni uomo è un santo perchè Dio ha creato l'uomo nel senso della Sacra Scrittura per l'amore eterno e per il paradiso.

I nazareni rifuggono da ogni libro, ad eccezione della Bibbia, e in ogni progresso vedono la rovina.

Del resto, non si saprebbe neppure ch'essi esistano, se non venissero talvolta in conflitto con le leggi militari; perchè le autorità militari sono inesorabili contro questi settari che si rifiutano di mettersi sotto le armi, e li mandano in carcere, oppure li destinano, per dodici anni, al servizio sanitario. Per vedere un po' mitigata la loro dura sorte, essi si sono rivolti al vecchio poeta Maurizio Jókai, perchè perorasse in loro favore.

Di quanta influenza saranno le sue parole sulle autorità militari, resta poi a vedersi.

L'ammissione nella setta va congiunta a molte formalità, perchè non basta abbracciare le armi, bisogna innanzi tutto purificarsi da ogni peccato; e il neofita deve assoggettarsi a difficili prove. Il nostro autore racconta come fu accolto nella comunità, il neofita Giovanni Vass; il Vass aveva due gravi colpi sulla coscienza: aveva rubato un sacco di farina, e aveva aggredito un viaggiatore per impadronirsi del suo denaro. Tutte e due le volte l'avevano mandato assolto; la prima perchè aveva risarcito il danno, la seconda per mancanza di prove. Ora il colpevole dovette presentarsi ai magistrati, fare un'ampia confessione dei suoi fatti, e subire la grave pena di parecchi anni di carcere, che gli venne inflitta. Appena fu libero, si ripresentò ai capi della comunità. Ma il suo tempo di prova non era finito. Dovette ancora purificarsi con digiuni e sacrifici, fino a che la fede fosse in lui profonda e incrollabile. Alla fine i maggiori della comunità credettero alla sua conversione, e lo accolsero fra di loro. La cerimonia solenne si compì tra i salmi e la lettura di versetti della Bibbia.

I nazareni vivono assai semplicemente, formano come una sola famiglia, ed hanno tutto in comune. Tanto più degno di nota è il fatto, che essi non accolgono i seguaci del socialismo.

Come fu detto, essi hanno mosso cielo e terra, non solo per venir esentati dal servizio militare, ma ancora perchè la loro religione venga riconosciuta; in nome del sinodo ungherese vorranno fra breve presentarsi per l'approvazione, al ministro del culto, gli statuti di questa comunità religiosa, di molto a dubitarsi però che ottengano la tanto agognata approvazione.

L'inaugurazione del monumento al colonnello Giuseppe Galliano

Da Vicovorte (Mondovì) 24. Fu oggi solennemente inaugurato il monumento al colonnello Galliano, opera dello scultore Pietro Canonica. Assistevano il generale comandante la divisione, Recia di Cossato, che rappresentava il Re, senatori, deputati, il Prefetto di Cuneo, autorità civili e militari, le società del tiro a segno del circondario e numerose associazioni militari ed operie con bandiere. Parlarono l'on. Galimberti ed altri oratori.

Le elezioni politiche di ieri

Della 24 — Votazione di ballottaggio nel Collegio di Cossato. Risultato definitivo: Corradini e Sella ebbero voti 4356; Rondani (socialista) ebbe 2448 voti. Schede nulle, contestate e bianche, 106.

Spoletto 24 — Elezione politica, nel collegio di Spoletto: Sinibaldo ebbe voti 1933, Mariani 1140. Disparsi 27.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'importazione del grano.

Roma 25 — Notizie pervenute al ministero delle finanze recano che l'importazione del grano è quasi totalmente cessata.

Ciò dipende dell'esuberanza del prodotto della presente campagna.

Da Genova e Milano informano che nessuna ordinazione di grano estero è stata fatta per il mese di agosto.

Il pagamento del Giappone.

Roma 25 — Tra giorni verrà pubblicato lo specchio ufficiale dei pagamenti fatti all'estero sul cupone di luglio.

Sono già tornati a Roma quasi tutti i delegati del Tesoro, che si erano recati all'estero per tali pagamenti.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 23 luglio 1898.

Grani.

Frumento nuovo all'alt. da lire 16,50 a 19. — Grandibrotto 12,50 a 13,15. Segala 11,50 a 12.

Legumi.

Pagugli di bianca al quint. da lire 30. — al 32. — alpigiani 30. — a 32. — Pomi di terra nuovi 7. — a 8.

Foraggi.

Legna tagliata al quint. da lire 2. — a 2,15. in stanga 1,85 a 1,95. Carbone di legna 1 qual. 6,80 a 7. — " 2. 6,50 a 6,65.

Generi in sorte.

Burro al Kilog. da lire 1,75 a 1,95. Uova alla dozzina 0,72 a 0,78. Forme di scorta al cento 1,95 a 2,00.

Pollame.

Capponi a peso vivo al Kg. da lire 1,20 a 1,35. Galline 1,30 a 1,35. Polli 1,30 a 1,35. " d'India 1,10 a 1,15. " f. 1,20 a 1,25. Anitre 1. — a 1,10. Oche novelle 0,80 a 0,75. " a peso morto 0. — a 0. —

Estrazioni del regio Lotto.

avvenuto nel 23 luglio 1898.

Table with 5 columns: City, 5, 72, 41, 6, 18. Rows: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Due biciclette da vendere.

In Udine, via Pascolle n. 34, sono da vendere due eleganti biciclette americane, marca lampo, garantite per anni due, per sole lire 250' ciascuna.

Bollettari per sottoscrizione di seme bacchi.

In prossima campagna bacologica, si trovano pronti presso la cartoleria Marco Garduso, in Mercatovecchio.

Bollettino della Borsa

UDINE 25 luglio 1898.

Table with 3 columns: Rendita, Udine, Udine. Rows: Italiana 5% a 98,10, 98,50. Ditta 4% a 93,75, 93,50. Obbligazioni Ass. Sicil. 5% a 109, 108,50.

AZIONI

Table with 3 columns: Banca d'Italia ex coupon, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, etc.

CAMBI E VALUTE

Table with 3 columns: Francia, Germania, Londra, Austria, etc.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupon 98,37 92,40

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107,48.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Trifoglio incarnato rosso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, pilato, seme nostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita.

Regina Quarquolo

Udine, Via dei Teatri N. 17 (Casa De Nardo).

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglia d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta

espi maroleggi Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE

inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Istituto Bacologico Susani.

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos presso la Filanda Morelli, in Udine, via Jacopo Marconi.

Antologia de Vincenzi Foscarini chirurgo dentista. Udine - Via Belloni, 6.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLA SOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitschich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

VENA D'ORO

(MELLUNO) Idroterapis completa. Medico dott. Vincenzo Teseolo

Navigatione Generale Italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

DUE MILIONI

DI

PREMI

In contanti - Essenti da ogni tassa

Garantiti da Beni del Tesoro

Si estrarranno:

Il 15 SETTEMBRE 1898.

Per vincere è necessario far subito acquisto di Biglietti della Grande Lotteria di Torino.

I biglietti costano CINQUE lire

I Quinti di Biglietto costano UNA lira

Conto Biglietti e Conto Quinti di biglietto hanno vincita garantita.

In UDINE presso: Lotti & Miani,

Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiavalute.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

Al sabato sarà a Portonone all'albergo della Quattro Cordone dalle 9 alle 11.30.

Vini della premiata cantina dei conti Corinaldi

Deposito e vendita in Udine presso il rappresentante signor Giuseppe Fabris Via Cavour N. 34.

Dalle 10 e mezza alle 10.55 vende anche al minuto senza fermativa vino da pasto a cent. 50 al litro.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Malattie "fin de siècle"

Chiel personal - sentimental, Che spass s'incontre - specie in città, Con cartis eioris - di cimiteris, Si capiss subit - ce mal ch'al ha: Al ul un bussul - d'Amaro gloria (*) Maltine e sere - no parà vore, Ma in quindis dia - se nol paris Disèi bavear - al spezial (*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna

Regio Osservatorio ed Istituto Bacologico Cav. Giusto Pasquali

in Vittorio Veneto.

Animato il sottoscritto dallo splendido risultato ottenuto nella test decennal bacologica del seme bacchi in genere, conferito nello Stabilimento Cav. Giusto Pasquali in Vittorio Veneto, ed in specialità dell'Instituto Poligrafico extra che diede un reddito grande in hozori molto apprezzati e ricercati dai flandieri, di buon grado rinascono l'incarico esclusivo conferitogli dal rappresentante all'ovideotto Istituto, di accettare le sottoscrizioni al seme per l'alloveramento bacchi nel p. v. anno 1899 nel due Distretti di Cividale e San Pietro al Natouso.

Tanto a pubblica notizia, avvertendo che quanto prima si porterà personalmente nei predetti due Distretti essendo per questi il solo incaricato a ricevere le sottoscrizioni.

Udine 11 luglio 1898.

Ferdinando Fanna

Via Pracchiuso n. 57.

D'affittare due stanza uso studio

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Brunitore istantaneo

per polveri a base di zinco, per ogni metallo, oro, argento, rame, ferro, bronzo, ottone, ecc. Vendita al prezzo di lavorazione 70 presso l'Edificio Anonimo del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura n. 8

